



**Servizio Bilancio
Servizio Studi**



Documento n. 4 - 2022

Dossier

La programmazione della politica di coesione 2021/2027:
FESR, FSE+ e assetti per le politiche territoriali

XVII Legislatura - luglio 2022



Il Servizio Bilancio ed il Servizio Studi redigono note di lettura sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio ed alle Commissioni di merito nonché sui documenti e sulle tematiche aventi rilievo finanziario o di merito trasmessi all'Assemblea, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi della stessa.

Servizio Bilancio
Servizio Studi

I documenti possono essere richiesti alla segreteria:

- del Servizio Bilancio, tel. 091 7054542 – mail serviziobilancio@ars.sicilia.it;
- del Servizio Studi, tel. 091 7054752 – mail serviziostudi@ars.sicilia.it.

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
1. Premessa – Il ciclo di programmazione 2021–2027. Quadro normativo.....	3
2. I fondi europei: cenni a tipologie e finalità.....	4
3. Accordo di partenariato: profili procedurali.....	5
4. Governance dei programmi	6
4.1 Procedura europea	6
4.2. Procedure regionali.....	7
5. FESR e fondo di coesione.....	10
6. Le risorse finanziarie per obiettivi della programmazione regionale FESR 2021–2027.....	11
6.1. Obiettivo strategico di policy n. 1	13
6.2. Obiettivo strategico di policy n. 2	14
6.3. Obiettivo strategico di policy n. 3	18
6.4. Obiettivo strategico di policy n. 4	19
6.5. Obiettivo strategico di policy n. 5	21
7. Lo stato di avanzamento della programmazione regionale FESR 2014–2020	22
8. Le risorse FESR e i territori.....	25
9. La programmazione del FSE+	30
10. La dotazione finanziaria, la complementarietà e lo stato di avanzamento della precedente programmazione.....	32

Premessa – Il ciclo di programmazione 2021–2027. Quadro

normativo

Il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021–2027 costituisce, insieme allo strumento per la ripresa NextGenerationEU, il più grande **pacchetto di incentivi** mai finanziato dal bilancio dell'UE. È stato concordato al termine di un processo negoziale, che ha avuto inizio con una proposta della Commissione nel maggio 2018. Successivamente, nel maggio 2020, dopo che la pandemia di coronavirus ha colpito l'Europa, è stata presentata una seconda proposta, volta a garantire che il bilancio potesse sostenere meglio la ripresa dell'Europa. Questa seconda proposta comprendeva anche NextGenerationEU.

Con l'entrata in vigore, dal **1° luglio 2021**, del **nuovo pacchetto di Regolamenti** è stato dato avvio al **nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027**.

I **Regolamenti disciplinano i fondi strutturali e d'investimento**, per un valore pari a **oltre 330 miliardi di euro** (a prezzi 2018) corrispondente a quasi un terzo del bilancio a lungo termine dell'Unione Europea.

In particolare, con i Regolamenti approvati nel 2021, relativi al quadro pluriennale 2021–2027, è stata delineata l'architettura della nuova politica di coesione. Il pacchetto legislativo UE comprende

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante **le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.**

Come indica la stessa denominazione questo regolamento reca disposizioni comuni per la disciplina dei 7 fondi dell'UE (FESR, FC, FSE+, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca–FEAMP, Fondo asili, migrazione e integrazione – AMIF, fondo per la sicurezza interna –ISF e Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti – BMVI), gestiti in collaborazione con gli Stati membri;

- Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il **Fondo per una transizione giusta** (Just Transition Fund, JTF);
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il **Fondo sociale europeo Plus (FSE+)**;

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al **Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione**;
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal **Fondo europeo di sviluppo regionale** e dagli strumenti di finanziamento esterno.

1. I fondi europei: cenni a tipologie e finalità

Come noto, i **fondi europei** sono **strumenti finanziari dell'Unione** che hanno lo scopo di **ridurre il divario esistente tra le Regioni** e i diversi Stati membri, favorendo una maggiore coesione sociale ed economica. **La programmazione viene fatta ogni sette anni** (si è appena conclusa quella 2014–2020 e, con l'approvazione dei Regolamenti del 2021, si è dato avvio a quella 2021–2027).

Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone in transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

La principale suddivisione dei fondi europei è tra **fondi diretti** (cioè erogati e gestiti direttamente dall'UE) e **fondi indiretti o strutturali** erogati dall'UE ma gestiti dagli Stati beneficiari, attraverso azioni che possono essere gestite a livello nazionale, o a livello regionale, per mezzo di c.d. programmi operativi nazionali "PON", o per mezzo di programmi operativi regionali "POR".

Gli strumenti che la politica regionale e di coesione utilizza per finanziare gli interventi sono i **Fondi strutturali e di investimento europeo (SIE)**.

Tra questi, in particolare, rientrano:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** per lo sviluppo regionale e urbano e per sostenere investimenti nei settori che favoriscono la crescita al fine di migliorare la competitività, creare posti di lavoro e correggere gli squilibri tra le regioni;
- il **Fondo sociale europeo (FSE)**, per sostenere l'aumento della competitività attraverso la creazione e l'utilizzo della conoscenza, migliorare i livelli di occupazione, qualità del lavoro e coesione sociale.

Su queste due tipologie di Fondi ci si soffermerà nel prosieguo.

2. Accordo di partenariato: profili procedurali

Basandosi sul Quadro Strategico Comune, **ogni Stato Membro individua, tramite l'Accordo di Partenariato, le priorità di investimento, l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione Europea tra i settori e i programmi prioritari e il coordinamento tra i fondi a livello nazionale.**

I lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 sono stati avviati a partire dal 2019, su indirizzo del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato, è stato attivato il percorso di confronto partenariale che coinvolge tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese.

A gennaio 2022 si è avviato il negoziato formale con la Commissione europea per l'approvazione da parte di quest'ultima dell'Accordo di Partenariato, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

La procedura prevede che la Commissione, entro i successivi tre mesi, formuli osservazioni, di cui lo Stato membro tiene conto nella revisione dell'Accordo che quindi la Commissione adotta con decisione di esecuzione entro quattro mesi dalla data della sua prima presentazione formale, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 13 del Regolamento (UE) 2021/1060 prevede, inoltre, che, **entro il 31 marzo 2025, uno Stato membro possa presentare alla Commissione un accordo di partenariato modificato che tenga conto dei risultati del riesame intermedio.** Detto accordo modificato è approvato dalla Commissione entro sei mesi dalla sua prima presentazione.

A giugno 2022 l'Italia ha notificato la versione rivista, a seguito delle osservazioni della Commissione, della proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027.

Quanto alla definizione dei Programmi (nazionali e regionali), in forza dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/1060, gli Stati membri li trasmettono alla Commissione entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di Partenariato.

La Commissione, ex art. 21 del Regolamento (UE) 2021/1060, può formulare osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione dei programmi da parte dello Stato membro che devono comunque essere approvati dalla Commissione entro cinque mesi dalla data della loro prima presentazione.

Gli schemi di PO FESR ed FSE(+) all'esame delle Commissioni parlamentari sono stati apprezzati dalla Giunta, rispettivamente, con la deliberazione n. 199 del 14 aprile 2022 e con deliberazione n. 200 del 14 aprile 2022.

3. Governance dei programmi

4.1 Procedura europea

Per ciascun programma gli Stati membri individuano le “**Autorità del programma**”, ossia un'Autorità di gestione e un'Autorità di audit (art. 71 del Regolamento (UE) 2021/1060).

Il ruolo dell'**Autorità di gestione** può essere svolto da un ministero nazionale, un'autorità regionale, un consiglio locale o qualsiasi altro ente pubblico o privato designato e approvato da uno Stato membro. Le autorità di gestione devono svolgere il proprio lavoro in conformità ai principi di una sana gestione finanziaria.

All'Autorità di gestione compete, in primo luogo, la gestione del programma, pertanto, ai sensi dell'art. 74 del Regolamento (UE) 2021/1060 essa:

- svolge verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
- garantisce che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro ottanta giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario;
- previene, individua e rettifica le irregolarità;
- conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;
- redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII.

Come **Autorità di audit** può essere nominato qualsiasi organo o autorità pubblica nazionale, regionale o locale, designata per ciascun programma operativo, che ha il

compito di verificare l'efficacia operativa dei sistemi di gestione e di controllo. Essa, inoltre, monitora l'ottemperanza del progetto alle normative nazionali ed europee pertinenti.

L'autorità di audit è responsabile, ai sensi dell'art. 77 del predetto regolamento UE, dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione medesima.

L'autorità di audit redige e presenta alla Commissione:

1. un parere di audit annuale sulla base di tutte le attività di audit svolte;
2. una relazione annuale di controllo che "corrobori" il predetto parere presentando:
 - a. una sintesi delle constatazioni,
 - b. un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrati nei sistemi,
 - c. le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

4.2. Procedure regionali

Per quel che attiene al **livello di governance concernente la Regione siciliana**, quanto al Programma Regionale FSE (+) 2021/2027, **l'Autorità di gestione** è il Dipartimento regionale della formazione professionale; **l'Autorità di Audit** è la Presidenza della Regione Siciliana - Ufficio speciale autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla commissione europea;

L'Autorità di certificazione è la Presidenza della Regione Siciliana - Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla commissione europea.

Il Dipartimento regionale della formazione professionale ha sottoposto la prima bozza di Programma Regionale FSE 2021/2027 alla Giunta di Governo affinché questa la apprezzasse con deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 23 marzo 2022.

Successivamente con deliberazione n. 200 del 14 aprile 2022 la Giunta regionale ha apprezzato la nuova versione del Programma Regionale FSE(+) 2021/2027 per la successiva notifica alla Commissione Europea.

La predetta delibera, unitamente alla bozza di programma, è stata trasmessa all'ARS per il parere prescritto dall'art. 50 della legge regionale n. 9 del 2009.

Con riferimento alla programmazione della politica di coesione 2021/2027 FESR, CTE e assetti delle politiche territoriali, l'Autorità di gestione è il Dipartimento regionale della programmazione cui con delibera della Giunta di Governo n. 131 del 23 marzo 2022, tra l'altro, è stato attribuito mandato per "la conduzione e finalizzazione del negoziato con le autorità nazionali e comunitarie competenti, nonché per la pianificazione e gestione delle attività di concertazione con il partenariato rilevante, nelle diverse fasi che porteranno alla definizione e formalizzazione dei relativi documenti tecnici di programma".

L'Autorità di Audit è la Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

L'Autorità di certificazione è la Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

Con la predetta delibera di Giunta è stata, altresì, attivata la procedura di cui all'art. 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 al fine dell'esame dell'ARS.

Successivamente, con la delibera n. 199 del 14 aprile 2022, la Giunta regionale ha apprezzato e trasmesso all'ARS la prima versione del Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021/2027 per la successiva notifica alla Commissione Europea.

In particolare, si rammenta che **l'Assemblea regionale siciliana è chiamata a svolgere un ruolo interlocutorio e di indirizzo nei confronti del Governo nell'elaborazione e attuazione della programmazione europea.**

Ciò sia in ragione delle prerogative e funzioni ad essa spettanti in base allo Statuto e disciplinate dal proprio Regolamento interno, sia di quelle poste dalla normativa regionale, segnatamente dall'**articolo 50 della l.r. n. 9 del 2009** che riguarda l'attuazione dei programmi finanziati con risorse extraregionali, il quale testualmente prevede che "Il Governo della Regione provvede, per quanto di competenza, sulla base degli indirizzi programmatici espressi dall'Assemblea regionale siciliana, alla definizione delle politiche di sviluppo", ossia quelle politiche, così come recita il Titolo VIII in cui detto articolo è inserito, che attuano piani, programmi e fondi "relativi ad assegnazioni dell'Unione europea, dello Stato e di altri enti".

In particolare, il suddetto **art. 50 rubricato "Norme di attuazione della programmazione regionale unitaria"** prevede al:

- **comma 1** che il **Governo provvede sulla base degli indirizzi programmatici espressi dall'ARS** alla definizione delle politiche di sviluppo, dei contenuti del Documento Unitario di Programmazione, (DUP) dei Programmi operativi regionali, degli strumenti di attuazione della politica regionale e degli altri strumenti di

attuazione della programmazione regionale unitaria definita nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF);

- **comma 1-bis** che ai fini dell'espressione degli atti d'indirizzo di cui al comma 1, **il Governo della Regione assicura all'Assemblea regionale siciliana una "qualificata e tempestiva informazione** circa l'istruttoria degli atti e i relativi negoziati con gli organismi dell'Unione europea, statali e con tutti gli altri enti coinvolti nei tavoli di trattativa, riferendo periodicamente alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea e alle competenti commissioni dell'Assemblea regionale siciliana";
- **comma 3** che **le proposte concernenti i programmi generali di attuazione della programmazione regionale unitaria sono presentate dal Governo all'Assemblea regionale siciliana, e siano esaminate dalla Commissione Bilancio e dalle altre Commissioni competenti e sottoposte all'Assemblea regionale siciliana che delibera in merito adottando un ordine del giorno;**
- **comma 3-bis** che le successive proposte di modifica finanziarie e di merito relative agli Obiettivi Tematici dei programmi operativi dei Fondi Strutturali d'Investimento Europei (Fondi SIE) o dei settori strategici di intervento degli strumenti attuativi della Politica Unitaria di Coesione sono approvate dalla Giunta regionale, previa acquisizione del parere della Commissione 'Bilanciò e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea. Detto parere deve essere reso entro venti giorni decorsi i quali l'esecutivo può procedere ugualmente prevedendo che, in caso di mancato accoglimento delle indicazioni contenute nel parere, la Giunta regionale ne motivi le ragioni per iscritto e ne dia comunicazione all'ARS.

4. FESR e fondo di coesione

Anche nel ciclo 2021–2027, **le regioni europee continueranno a beneficiare dei fondi della politica di coesione** secondo la consueta **suddivisione in tre categorie: meno sviluppate** (situate principalmente nell'Europa meridionale e orientale), in **transizione** e **più sviluppate**. Tuttavia, le risorse della politica di coesione dovranno essere concentrate su **5 obiettivi strategici** (al posto degli 11 obiettivi tematici del periodo di programmazione 2014–2020):

1. un'**Europa più intelligente**, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;

2. un'**Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;

3. un'**Europa più connessa**, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;

4. un'**Europa più sociale**, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;

5. un'**Europa più vicina ai cittadini**, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

La maggior parte degli investimenti a titolo del FESR dovrà essere incentrata sui primi due obiettivi: un'Europa più intelligente e un'Europa più verde (la cosiddetta regola di concentrazione tematica, già prevista nel ciclo di programmazione 2014–2020). Gli Stati membri dovranno, infatti, investire in queste priorità tra il 65% e l'85% delle proprie dotazioni finanziarie, proporzionalmente alla loro ricchezza relativa espressa in termini di reddito nazionale lordo (RNL).

Vale la pena ricordare che **gli Stati membri sono divisi in tre categorie**:

a) Paesi con RNL inferiore al 75% della media UE, per i quali la percentuale da destinare ai primi due obiettivi è pari al 65% delle risorse totali del FESR;

b) Paesi con RNL pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE, per i quali la suddetta percentuale sale al 75%;

c) Paesi con RNL pari o superiore al 100% della media UE, per i quali la percentuale minima è fissata all'85%.

L'Italia si colloca nella categoria intermedia e, dunque, **le risorse del FESR dovranno essere concentrate per il 45% sull'Obiettivo 1 e per il 30% sull'Obiettivo 2.**

5. Le risorse finanziarie per obiettivi della programmazione regionale FESR 2021–2027

Le “Linee programmatiche prioritarie FESR 2021–2027” predispongono l’architettura strategica della programmazione, funzionali alla predisposizione del “Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021–2027”. In tale programma saranno declinati i cinque obiettivi strategici di policy (OP) della politica di coesione 2021–2027 ed i relativi obiettivi specifici sostenuti dal FESR, indicati dall’Accordo di partenariato 2021–2027. **L’Accordo, presentato dall’Italia alla Commissione europea in data 17 gennaio 2022, assegna alla Sicilia euro 4.101.265.211 di risorse finanziarie comunitarie che, con un livello di cofinanziamento nazionale del 30%, pari ad euro 1.757.685.090, raggiunge un totale di euro 5.858.950.301.**

I grafici 1 e 2 mostrano la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli obiettivi strategici di policy (OP). I vincoli regolamentari relativi alla concentrazione tematica delle risorse derivanti dall’articolo 4.5c del REG. UE 1058/21 stabiliscono che le regioni meno sviluppate assegnino almeno il 25% delle loro risorse all’OP1 ed almeno il 30% all’OP2. Il Governo regionale, tenuto conto della complementarietà con i Programmi nazionali (PN), ha stabilito di ridurre al 17% il contributo minimo di risorse per l’OP1 e di incrementare al 43% quello per l’OP2 (Sicilia più verde).

Grafico 1. Dotazione finanziaria programmazione FESR 2021–2027 (ripartizione percentuale)

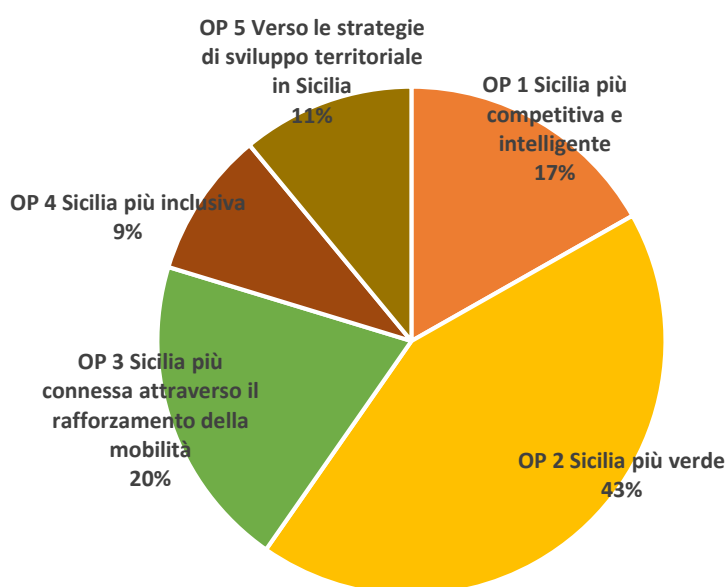
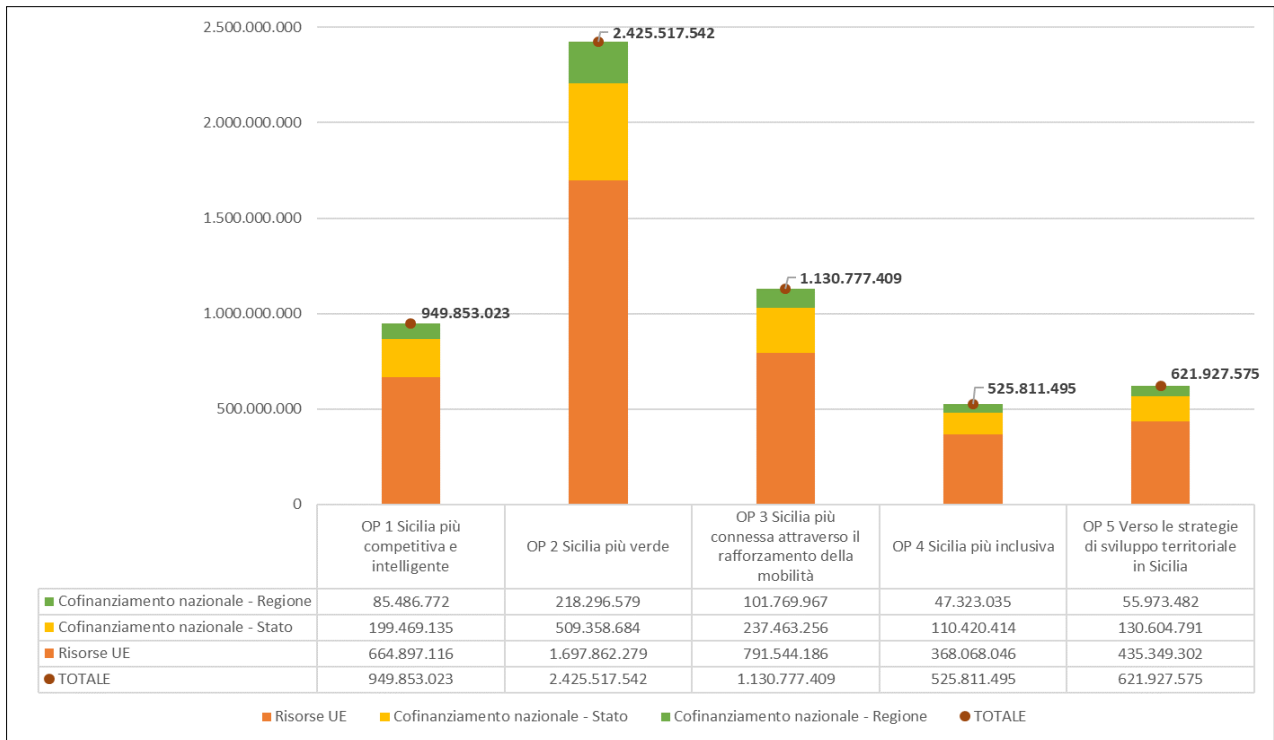


Grafico 2. Dotazione finanziaria programmazione FESR 2021-2027 (valori assoluti)



Il grafico 2 mostra, inoltre, la ripartizione del finanziamento tra Unione europea, Stato e Regione. Il cofinanziamento nazionale è ripartito, ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge n. 178/2020, tra lo Stato e la Regione gravando sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie del bilancio nazionale per una quota del 70% (pari ad euro 1.230.379.563) e sul bilancio regionale per una quota del 30% (pari ad euro 527.305.527).

In merito, l'articolo 23, comma 1-ter, del decreto legge n. 152/2021 prevede la possibilità per le Regioni di utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR ed FSE Plus della programmazione 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020), allo scopo di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale di tale cofinanziamento regionale.

L'utilizzo delle risorse FSC per tale finalità è consentito su richiesta delle Regioni interessate e previa delibera del CIPESS, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro per l'economia e le finanze. Le risorse così assegnate sono portate in prededuzione dalla quota di risorse FSC da assegnare ai singoli Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 delle regioni interessate.

Sul punto, la Giunta regionale, con la delibera n. 148 del 23 marzo 2022, ha deciso di avanzare ai competenti organi statali richiesta di riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020, nonché di ulteriori risorse da individuare nell'ambito della programmazione 2021-2027, finalizzata alla copertura della quota regionale del

cofinanziamento nazionale dei programmi europei, per complessivi 170 milioni di euro (pari al 33% dell'intera quota di cofinanziamento regionale relativa al FERS 2021–2021), suddivisi in 120 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2022 ed in 50 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2023, per il riequilibrio finanziario del bilancio regionale.

Alle suddette risorse si aggiungono, infine, quelle relative ai programmi per la cooperazione territoriale europea, seppur di lieve entità. In particolare il programma INTERREG Italia–Malta 2021–2027, dispone di un totale di risorse finanziarie pari a 57.604.031 euro ed il programma INTERREG NEXT Italia–Tunisia 2021–2027, dispone di un totale di risorse finanziarie pari a 35.898.322 euro.

6.1. Obiettivo strategico di policy n. 1

Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC - Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente

L'insieme di misure rientranti nel primo obiettivo strategico del FESR, finanziate per 949.853.023 €, è accomunato dalla finalità di promuovere una trasformazione dell'economia regionale, nell'ottica di renderla più innovativa, intelligente e sostenibile.

Gli investimenti previsti sono strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e Missione 4 "Istruzione e ricerca".

OBIETTIVI SPECIFICI

OS.1.1 Ricerca e innovazione: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Con tale obiettivo si intende rafforzare le capacità di ricerca e tecnologia in ambito regionale, finanziando attività volte ad attenuare il ritardo sul grado di innovazione del contesto siciliano.

In concreto si intende finanziare centri di ricerca (anche tramite nuove infrastrutture) ma anche imprese private, quest'ultime attraverso attività di formazione e consulenza. È previsto il finanziamento di strutture volte a promuovere la living lab, incubatori ed acceleratori quali spazi dedicati alla promozione dell'innovazione.

O.S. 1.2 Digitalizzazione: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Per tale obiettivo specifico si intende, in primo luogo, promuovere la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, compresa quella sanitaria, nell'interesse di cittadini utenti ed operatori economici.

In secondo luogo, è finanziata la digitalizzazione delle imprese (con particolare riferimento all'industria turistica e quella culturale e creativa).

O.S. 1.3 Competitività PMI: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

Si tratta di misure volte ad una digitalizzazione e complessivo miglioramento dei processi aziendali, dei prodotti e dei servizi (compresi quelli di liberi professionisti ed artigiani), ma anche l'internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre in questo obiettivo si collocano le misure di concessione di prestiti e garanzie per finanziare gli investimenti delle imprese.

O.S. 1.4 Competenze: sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

E' obiettivo in gran parte complementare alle misure del FSE+, e si intende finanziare i percorsi di qualificazione del capitale umano e sviluppo delle competenze, in particolare attraverso attività formazione all'interno delle imprese.

O.S. 1.5 Competitività digitale: rafforzare la connettività digitale.

Questo obiettivo specifico è volto alla costruzione e al completamento delle infrastrutture tecnologiche finalizzate alla diffusione della banda larga veloce.

6.2. Obiettivo strategico di policy n. 2

Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, orientato verso la transizione energetica e la riduzione dei consumi, la diffusione delle energie rinnovabili e la lotta contro i cambiamenti climatici. Priorità per una Sicilia più verde.

All'obiettivo strategico in esame vengono destinati, complessivamente, 2.425.517.541 € al fine di perseguire due azioni fondamentali: decarbonizzazione e mitigazione, da un lato, e adattamento ai cambiamenti climatici, dall'altro.

Le azioni di decarbonizzazione e mitigazione si fondano sulle seguenti direttrici tematiche: energie rinnovabili; efficienza energetica; sviluppo di infrastrutture; vettori/tecnologie energetiche pulite (si veda, nel dettaglio, il PEARS 2030).

Le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici si fondano sulle seguenti direttrici tematiche: aumento della resilienza idrogeologica; riduzione del rischio sismico; recupero di efficienza delle reti acquedottistiche; transizione verso l'economia circolare; tutela della biodiversità; interventi di bonifica; riduzione dell'inquinamento.

In relazione alla complementarietà con altre forme di sostegno, gli interventi previsti saranno coordinati con gli investimenti del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Inoltre, rispetto al perseguimento degli "obiettivi ambientali" contribuiranno anche i programmi di cooperazione territoriale europea INTERREG Italia Malta e INTERREG NEXT Italia Tunisia.

OBIETTIVI SPECIFICI

OS 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Favorire, nell'ambito della programmazione 2021–2027, la realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici unitamente a investimenti di efficientamento energetico per le imprese.

Nello specifico, sono previsti: a) interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche in grado di consentire risparmi di energia primaria e una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra; b) interventi di efficientamento energetico delle imprese rivolti sia al ciclo produttivo sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e/o la produzione dell'energia; c) adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica fortemente energivore.

OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti. Incrementare, entro il 2030, la quota (+135%) di energia elettrica coperta dalle fonti di energia rinnovabile (FER) elettriche che passerà dall'attuale 29,3% al 69%.

Si evidenzia la previsione per cui, entro il 2030, la Sicilia potrebbe ospitare: a) impianti fotovoltaici per oltre 4 GW₂₅, mediante l'implementazione di processi di revamping e repowering degli impianti esistenti, e la installazione di grandi

impianti a terra e di impianti installati su edifici e manufatti industriali; b) impianti eolici per una potenza pari a 3 GW₂₆, mediante il revamping e repowering degli impianti esistenti e, per la quota residua, attraverso la realizzazione di nuove realtà produttive.

Per la realizzazione dell'OS in esame, si prevede in particolare: a) l'installazione di impianti a biomassa con nuove tecnologie più efficienti e con contenuto impatto ambientale; b) azioni volte a favorire la nascita di Comunità Energetiche; c) progressiva copertura nelle Isole minori del fabbisogno energetico attraverso energia da fonti rinnovabili (Isole minori green).

OS 2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E). Evoluzione dell'attuale rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica.

Sono previsti, a tale scopo: a) interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (Smart grids); b) interventi per progettualità lungo la filiera dell'idrogeno, dalla produzione di idrogeno e relative attrezzature (elettrolizzatori, attrezzature per lo stoccaggio, trasporto), all'utilizzo dell'idrogeno nell'ecosistema della mobilità, agli usi industriali (soprattutto per i settori ad alta intensità energetica).

OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici. Mitigazione del rischio idrogeologico; prevenzione del rischio sismico nonché del rischio di incendio boschivo.

Il perseguimento dell'obiettivo specifico avverrà mediante: a) interventi di ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche, infrastrutturazione verde e blu, creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene e per fronteggiare l'avanzare della desertificazione, de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane e in aree rurali (in sinergia con il FEASR), adeguamento climatico di infrastrutture esistenti (comprese le reti urbane per lo smaltimento delle acque meteoriche), manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti, all'esondazione dei torrenti e all'erosione costiera.; b) interventi di adeguamento e miglioramento sismico di infrastrutture ed edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso e di edifici residenziali pubblici, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, messa in sicurezza delle strutture produttive; c) interventi per la riduzione del rischio incendi boschivi mediante sensibilizzazione, previsione, prevenzione, allertamento, gestione

dell'emergenza, lotta attiva e recupero degli ecosistemi danneggiati; d) rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze; e) integrazione, sviluppo e ricerca di processi di prevenzione multirischio; f) implementazione di sistemi di monitoraggio e di allertamento regionale.

OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile. Portare a compimento il processo di affidamento del Servizio Idrico Integrato a gestori industriali in grado di offrire un servizio efficace ed efficiente; dare piena attuazione ai piani di investimento previsti nei Piani d'Ambito, privilegiando gli interventi nel settore depurativo e nella eliminazione delle perdite nelle reti idropotabili.

Le azioni che si prevede di attivare attengono a: a) Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera; b) implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio, e digitalizzazione delle infrastrutture idriche; c) introduzione di nuovi sistemi di gestione sostenibile dell'acqua a livello industriale; d) ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti; e) miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici.

OS 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Adottare un modello di economia circolare, che superi il concetto di fine vita della materia con particolare attenzione alla gestione sostenibile dei rifiuti.

Si segnala che per raggiungere gli obiettivi europei in tema di economia circolare la Regione si è dotata di un nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" (PRGRU). Gli interventi previsti per la realizzazione dell'obiettivo sono: a) realizzazione e potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione; b) realizzazione di impianti per la valorizzazione dei rifiuti; c) Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management); d) rafforzamento dei processi produttivi di tipo circolare.

OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento. Rendere la Sicilia "più verde" tramite il rafforzamento delle misure di protezione e preservazione della natura e della biodiversità e investimenti in infrastrutture verdi.

Le azioni previste per il perseguimento delle citate finalità sono: a) interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la Sicilia (Prioritized Action Framework "PAF"), nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi, con particolare riferimento agli interventi di ripristino e di

monitoraggio; b) interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico; c) realizzazione e ripristino di infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano; d) interventi di bonifica di aree contaminate e di smaltimento dell'amianto; e) implementazione di sistemi per il miglioramento della qualità dell'aria in ambiente urbano e periurbano.

OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, nell'ambito della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio. Potenziamento e decarbonizzazione dei trasporti, con particolare attenzione alla promozione delle modalità di trasporto di minore impatto, alla riqualificazione e rafforzamento del trasporto pubblico e al rinnovo del parco rotabile via acqua, su ferro e su gomma.

Per il perseguimento dell'obiettivo sono previste le seguenti azioni: a) riqualificazione e rafforzamento dei servizi di TPL e implementazione dei trasporti urbani ed extraurbani; b) potenziamento la logistica e l'intermodalità.

Si segnala che l'O.S 2.8 è fortemente complementare con le azioni previste sul PNRR, basato su direttrici strategiche quali il sostegno alla transizione ambientale e alla resilienza del territorio (Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica").

6.3. Obiettivo strategico di policy n. 3

Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità. Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità.

Le specifiche azioni previste sono volte a migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio regionale, intervenendo sulle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi cc.dd. TEN-T (reti trans-europee dei trasporti).

In particolare, gli interventi si concentreranno sulla rete ferroviaria regionale; sul settore stradale e quello della logistica; sulla incentivazione e il potenziamento del sistema economico portuale e logistico tramite le ZES (zone economiche speciali) e, infine, sul sistema aeroportuale.

OBIETTIVI SPECIFICI

OS 3.1 Sviluppare una rete TEN-T sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale. Garantire, in vista della scadenza del 2030 fissata negli orientamenti dell'Unione per la rete centrale TEN-T, il completamento delle connessioni ferroviarie della rete TEN-T.

Si interverrà, in particolare, a conseguire il completamento degli interventi già programmati nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Messina–Catania Palermo. Le azioni di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie delle reti TEN–T saranno, comunque, estese all’intera rete centrale e globale. Sono, inoltre, previsti interventi di sostegno alla multi-modalità e alla logistica idonei a migliorare l’intermodalità e l’accessibilità ai nodi della rete, in particolare ai porti e aeroporti della rete core, investendo su collegamenti stradali e ferroviari di ultimo miglio.

OS 3.2 Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l’accesso alla rete TEN–T e la mobilità transfrontaliera. Migliorare l’accessibilità di area vasta, ridurre le emissioni climalteranti da trasporto, sostenere la multi-modalità e la diffusione degli Intelligent Transport Systems (ITS).

Le azioni finalizzate al raggiungimento dell’obiettivo in esame sono: a) la realizzazione di interventi di raddoppio dei binari e di completamento dell’elettrificazione nonché l’adozione e il potenziamento di soluzioni tecnologiche per il controllo della marcia del treno (ERMTS) e l’eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati; b) la realizzazione, per trasporto pubblico regionale, di interscambi agevoli tra i diversi modalità di trasporto, elevata accessibilità, integrazione tariffaria e materiale rotabile adeguato e confortevole; c) il rinnovo del materiale rotabile mediante l’acquisto di bus e rotabili a ridotto impatto ambientale (es. alimentazione elettrica) ovvero treni con alimentazione multimodale e a idrogeno, in sostituzione di una quota parte del parco mezzi circolante; d) incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale; e) digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell’Intelligence Transport System; f) messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti.

6.4. Obiettivo strategico di policy n. 4

Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Priorità per una Sicilia più inclusiva.

Si tratta dell’obiettivo strategico per il quale vengono previste risorse complessivamente pari a 525.811.495 €, destinate a realizzare degli obiettivi di protezione sociale ed inclusione.

Si segnala la forte complementarità rispetto agli investimenti di cui al FSE+, nonché agli interventi del PNRR, e (nell’ambito della Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione,

competitività e cultura”, della Missione 4 “Istruzione e ricerca”, della Missione 5 “Inclusione e coesione” e della Missione 6 “Salute”.

L’obiettivo n. 4 si pone in continuità con gli obiettivi tematici n. 9 e 10 del PO FESR Sicilia 14-20.

OBIETTIVI SPECIFICI

OS.4.2 Infrastrutture per istruzione. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell’istruzione, della formazione e dell’apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell’istruzione e della formazione online e a distanza.

L’obiettivo specifico in oggetto è volto a potenziare, anche in termini di attrezzature e dotazione tecnologica e strutture laboratoriali, le infrastrutture scolastiche, universitarie e dell’alta formazione. Sono previsti anche finanziamenti agli interventi edilizi volti a migliorare l’aspetto della accessibilità delle persone con disabilità.

OS.4.3 Azioni integrate per gruppi svantaggiati. Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.

In questo obiettivo specifico rientrano, in primo luogo, gli interventi infrastrutturali per i servizi per la prima infanzia e i minori, coinvolgendo anche enti del terzo settore. Si intende realizzare o recuperare asili nido, ma anche centri ludici, centri diurni e altre infrastrutture volte ad erogare servizi residenziali e non residenziali ai minori.

Inoltre sono previsti interventi, sempre di tipo infrastrutturale, di realizzazione e recupero di strutture e/o beni funzionali per l’erogazione di servizi sociali e socioassistenziali, nonché di recupero e potenziamento del patrimonio abitativo pubblico.

OS.4.5 Accesso a servizi sociali e sanitari. Garantire la parità di accesso all’assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l’assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall’assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità.

Tali interventi mirano a rafforzare l’assistenza sanitaria di base, anche per garantirne una maggiore uniformità sul territorio.

Si tratta di finanziamenti destinati a potenziamento della rete ospedaliera, ma anche dei presidi sanitari non ospedalieri sul territorio. Oltre alla riqualificazione delle strutture

esistenti e al rinnovo delle dotazioni, è previsto un intervento nel senso della digitalizzazione dei servizi sanitari e dell'implementazione di modelli di telemedicina.

OS.4.6 Cultura e turismo. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Si tratta di una linea di interventi di finanziamento delle iniziative culturali che hanno finalità di inclusione ed innovazione sociale, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione al terzo settore.

Si intende finanziare progetti di rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali.

Inoltre, rientra nell'obiettivo specifico anche la promozione del turismo esperenziale, con finanziamento di pratiche di turismo sostenibile (es. ecoturismo, turismo culturale, ecc.).

Non sono previste risorse per due obiettivi specifici:

- Infrastrutture per occupazione (OS 4.1);
- Azioni integrate per cittadini paesi Terzi (OS 4.4).

6.5. Obiettivo strategico di policy n. 5

Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. Priorità "Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia".

L'obiettivo di Policy in oggetto, finanziato per € 525.811.495, presenta la particolarità di non essere un obiettivo "tematico" come gli altri quattro, prevedendo l'elaborazione di Strategie di Sviluppo territoriale. L'obiettivo strategico n. 5, pertanto, ha una ripartizione interna in obiettivi specifici a loro volta connotati prioritariamente dal punto di vista territoriale piuttosto che tematico.

Si tratta, in generale, di sostenere le politiche di sviluppo territoriale determinate dagli Enti Locali attraverso la pianificazione di Strategie Territoriali (ST) per la valorizzazione del territorio e innalzamento della qualità di vita.

È possibile ricollegare tali interventi in via complementare alla Missione n. 5 del PNRR (Inclusione e coesione).

OBIETTIVI SPECIFICI

OS.5.1 Strategie urbane. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

L'Obiettivo Specifico è rivolto alle nove Coalizioni Urbane Funzionali: le tre Città Metropolitane di Palermo, Catania e le quindici Città siciliane di media dimensione, che nel complesso ammontano al 61,4 per cento della popolazione regionale.

Le azioni che possono essere attivate nel contesto di questo obiettivo riguardano la riqualificazione urbana, la sicurezza, l'attrattività culturale e turistica e lo sviluppo di infrastrutture urbane "verdi".

A queste tipologie di azioni si aggiungono quelle attivabili che sono rientranti negli altri obiettivi strategici (es. competitività e connettività di cui all'OP n. 1, energia e ambiente di cui all'OP n. 2, ecc.)

OS.5.2. Strategie aree non urbane. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Si intendono per territori "non urbani" quelli caratterizzati da una bassa densità abitativa, prevalentemente rurali, montani o costieri, spesso connotati dall'essere marginali.

Si tratta delle cinque Aree Progetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) – costituite da sessantacinque Comuni organizzati nelle cinque coalizioni di Madonie, Nebrodi, Simeto Etna, Calatino e Sicani – e delle ventitré aree rurali siciliane.

In questo obiettivo specifico si collocano i progetti di riqualificazione e sicurezza urbana, con particolare attenzione ai progetti finalizzati a incidere sullo spopolamento.

Inoltre si prevede un focus sui progetti che rafforzano l'attrattività culturale e artistica dei territori, nonché di protezione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Inoltre, anche in questo caso, nell'ambito di questo obiettivo specifico possono essere proposte dalle coalizioni non urbane delle azioni che si collocano negli altri quattro Obiettivi Strategici.

6. Lo stato di avanzamento della programmazione regionale FESR 2014–2020

Le linee programmatiche FESR Sicilia 2021–2027 dichiarano che i nuovi obiettivi specifici del ciclo di gestione sono stati raccordati con le azioni del ciclo 2014–2020. Tra i criteri utilizzati per definire la distribuzione ed il riequilibrio delle risorse tra i vari

obiettivi è presente, infatti, la capacità di assorbimento delle risorse manifestata nei cicli precedenti da parte di alcuni settori tematici. È utile, quindi, evidenziare lo stato di avanzamento della programmazione precedente e gli aspetti di continuità e di differenziazione tra i due cicli di programmazione relativamente alle policy ed ai pesi adottati nella distribuzione delle risorse. La tabella 2 rappresenta lo stato di avanzamento del Programma operativo FESR Sicilia 2014–2020.

Tab. 2. Avanzamento finanziario PO FESR Sicilia 2014–2020 (in euro)

Obiettivo Tematico e Descrizione Asse IGJ	Dotazione finanziaria del Programma (**)	Impegni ammessi(*)	Pagamenti ammessi(*)	Avanzamento relativo sul Programma (%)(*)	
	(a)	(b)	(c)	(b)/(a)	(c)/(a)
OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	299.330.204,00	267.550.292,52	94.409.965,66	89,38%	31,54%
OT 2 Agenda Digitale	302.943.056,00	240.543.138,27	141.071.061,98	79,40%	46,57%
OT 3 Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	861.732.020,00	767.191.867,98	601.607.650,14	89,03%	69,81%
OT 4 Energia Sostenibile e Qualità della Vita	963.428.876,00	470.727.601,95	302.645.291,93	48,86%	31,41%
OT 5 Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	273.419.535,00	142.649.186,56	99.342.901,48	52,17%	36,33%
OT 6 Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse	448.189.077,00	248.908.174,94	135.109.345,94	55,54%	30,15%
OT 7 Sistemi di Trasporto Sostenibili	630.614.779,00	840.752.895,56	591.193.800,60	133,32%	93,75%
OT 9 Inclusione Sociale	173.012.524,00	94.446.275,53	54.160.320,04	54,59%	31,30%
OT 10 Istruzione e Formazione	222.720.442,00	92.058.460,27	67.100.853,65	41,33%	30,13%
AT 11 Assistenza Tecnica al PO FESR Sicilia 2014 – 2020	97.648.277,00	68.392.575,44	43.957.306,68	70,04%	45,02%
	4.273.038.790,00	3.233.220.469,02	2.130.598.498,10	75,67%	49,86%

(*) dati aggiornati al 28/02/2022 validati dal sistema di monitoraggio nazionale

(**) Decisione CE: C(2021)6566 del 02/09/2021

Fonte: Euro info Sicilia Dipartimento per la programmazione

Innanzitutto, il **PO FESR 2014–2020 si articolava in 10 Assi prioritari e prevedeva un finanziamento totale di euro 4.273.038.790**, di cui l'80% di sostegno dell'Unione europea ed il 20% di cofinanziamento pubblico nazionale e regionale, a differenza della nuova programmazione in cui la ripartizione prevede il 70% a carico dell'Unione europea ed il 30% a di cofinanziamento nazionale e regionale. **Il totale della nuova programmazione risulta, quindi, superiore di circa 1,6 miliardi di euro rispetto al precedente ciclo.** La tabella 1 evidenzia che i sistemi di trasporto e i finanziamenti alla competitività delle imprese sono gli obiettivi tematici con uno stato di attuazione più avanzato in termini di pagamenti effettuati. Gli altri obiettivi tematici restano ad uno

stato di avanzamento tra il 30% ed il 50% in termini di pagamenti rispetto alla dotazione finanziaria iniziale.

Fatte queste considerazioni, **la tabella 3 mette a confronto gli obiettivi strategici prioritari della programmazione 2021–2027 con gli obiettivi tematici della precedente programmazione, confrontando le dotazioni iniziali.**

Tab. 3. Confronto dotazioni finanziarie PO FESR Sicilia 2014–2020 e PO FESR Sicilia 2021–2027 (in euro)

Obiettivo strategico di policy 2021–2027	Obiettivo Tematico programmazione 2014–2020	Dotazione finanziaria 2021–2027 (%)	Dotazione finanziaria 2014–2020 (%)
OP 1 Sicilia più competitiva e intelligente	OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	949.853.023 (17%)	1.464.005.280 (35%)
	OT 2 Agenda Digitale		
	OT 3 Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura		
OP 2 Sicilia più verde	OT 4 Energia Sostenibile e Qualità della Vita	2.425.517.542 (43%)	1.685.037.488 (40%)
	OT 5 Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi		
	OT 6 Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse		
OP 3 Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	OT 7 Sistemi di Trasporto Sostenibili	1.130.777.409 (20%)	630.614.779 (15%)
OP 4 Sicilia più inclusiva	OT 9 Inclusione Sociale	525.811.495 (9%)	395.732.966 (9%)
	OT 10 Istruzione e Formazione		
OP 5 Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia	Quota territorializzata intesa come la somma delle risorse destinate ad Aree interne, Agende urbane e Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, trasversalmente finanziate nell'ambito dei vari obiettivi del PO.	621.927.575 (11%)	

(*) dati aggiornati al 28/02/2022 validati dal sistema di monitoraggio nazionale; percentuali calcolate sul totale della dotazione finanziaria dell'intero programma esclusa l'assistenza tecnica;

Fonte: propria elaborazione da dati Euro info Sicilia Dipartimento per la programmazione

Si evidenzia che la nuova programmazione, al fine di valorizzare le politiche territoriali, ha dedicato l'11% della dotazione finanziaria del programma al nuovo obiettivo strategico di policy OP 5 "Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia" che, con finalità trasversali rispetto agli altri obiettivi, finalizza le risorse alle pianificazioni strategiche degli enti locali. Nel precedente ciclo PO FESR 2014–2020, infatti, non era previsto un obiettivo specificatamente dedicato allo sviluppo territoriale, ma si parlava di una quota territorializzata (pari a circa 300 milioni di euro) intesa come la somma delle risorse destinate ad Aree interne, Agende urbane e Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, che trovava fonti di copertura eterogenee, anche all'esterno del FESR.

Particolarmente evidente, inoltre, è la riduzione nella nuova programmazione della percentuale di dotazione finanziaria dedicata all'OP 1 "Sicilia più competitiva e

intelligente” rispetto a quella degli obiettivi tematici con le medesime finalità della precedente programmazione (-35,1%). Per tale obiettivo, infatti, è stata decisa una contrazione del contributo alla luce delle ulteriori risorse previste per le medesime finalità nella programmazione nazionale. Per la stessa ragione, è stata viceversa aumentata (+43,9%) la dotazione finanziaria dell’obiettivo strategico di policy OP2 “Sicilia più verde” che, come nella precedente programmazione, resta la principale linea di finanziamento dell’intera programmazione.

7. Le risorse FESR e i territori

La dimensione territoriale è un aspetto fondamentale nelle strategie dei programmi regionali finanziati dai fondi strutturali. La tabella 4 permette di apprezzare i dati sulla progettazione e sui pagamenti per provincia relativamente al precedente ciclo di programmazione 2014-2020, ancora *de facto* non concluso.

Tab. 4. Risorse programmate e pagate nell'ambito della programmazione FESR 2014-2020 per provincia (in euro)

Provincia	Costo pubblico dei progetti FESR 2014-2020 monitorato*	Finanziamento pro-capite	Pagamenti	Numero progetti	Principale progetto
Palermo	1.311.893.461	1.050	584.072.254	1.017	Raddoppio ferroviario Palermo-Carini Tratta B - Notabartolo - EMS/LA MALFA
Catania	1.045.591.039	959	195.050.639	811	Prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania dalla stazione centrale all'aeroporto - tratta Stesicoro-Aeroporto (lotto di completamento)
Caltanissetta	795.716.467	2.928	490.844.278	212	Itinerario Agrigento-Caltanissetta - A19 - adeguamento a quattro corsie della SS640 di Porto Empedocle - secondo tratto fino al km 74+300 (svincolo A19) FASE 2 (include anche il territorio di Enna)
Enna	785.181.758	4.552	498.670.622	161	Enna - lavori di rifacimento di tratti della rete idrica urbana del comune di Enna - zona monte
Messina	556.205.477	851	172.320.859	713	IDMAR - Laboratorio multidisciplinare sul mare (coinvolge anche i territori di Catania e Siracusa)
Trapani	411.357.377	942	167.406.099	651	Linea ferroviaria Palermo-Trapani Via Castelvetrano - Tratta Alcamo Diramazione-Castelvetrano-Marsala-Trapani Upgrading dell'armamento e miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria
Siracusa	262.740.354	650	66.437.749	326	Avola - Progetto di realizzazione delle opere di difesa e salvaguardia della linea di costa
Agrigento	214.296.863	472	61.287.863	359	Lavori di adeguamento e ampliamento dell'esistente impianto di depurazione nel comune di Lampedusa, connesso al sistema di collettamento, sollevamento finale dei liquami e condotta sottomarina

Ragusa	214.274.509	673	88.834.204	351	Rinnovamento con contemporaneo risanamento della massicciata di binari di circolazione e scambi nella tratta Scicli-Rosolini della Linea Siracusa-Canicatti-Caltanissetta, nonché modifiche IS, TLC, CTC E SSC (coinvolge anche i territori di Siracusa)
---------------	-------------	-----	------------	-----	--

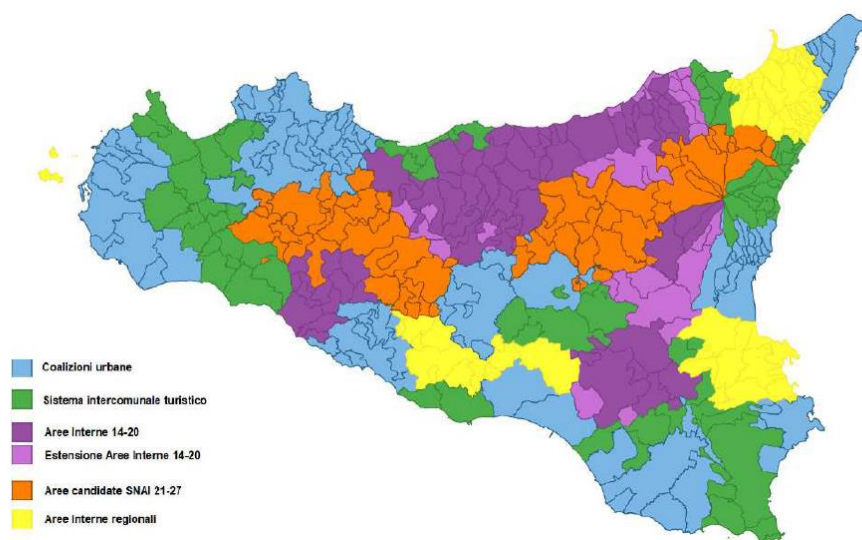
*Costo monitorato dei progetti programmati nell'ambito della programmazione FESR 2014-2021 considerate le diverse fonti di finanziamento.

Fonte: Opencoesione

La tabella mette in evidenza come la provincia di Palermo e di Catania siano quelle che hanno sviluppato una progettazione che attira in valore assoluto le principali quote di dotazione finanziaria della precedente programmazione; tuttavia, sono le provincie di Caltanissetta ed Enna ad avere il finanziamento pro-capite più alto. La provincia di Agrigento ha, invece, in termini pro-capite, la più bassa quota di finanziamento della precedente programmazione.

La **rilevanza della dimensione territoriale è evidente anche nella nuova programmazione FESR 2021-2027**. Infatti, al fine di rispondere all'obiettivo generale del Programma, non si può non indagare sui puntuali fabbisogni affrontati dalle diverse policy in riferimento ad una rappresentazione della Sicilia strutturata in aree omogenee in funzione delle peculiari caratteristiche territoriali, demografiche, socioeconomiche e dei relativi flussi che le attraversano e le ridisegnano funzionalmente.

Il Dipartimento per la programmazione, basandosi sulla dicotomia urbano/non urbano, ha individuato: 9 coalizioni urbane funzionali, un sistema territoriale intercomunale e 15 aree in Peculiare Ritardo di Sviluppo (di cui 5 aree Interne SNAI in continuità con il 14-20 di cui 4 riparametrate, 4 nuove aree candidate dalla Sicilia alla SNAI 2021-2027, 5 aree interne regionali e un'area APRS composta dalle isole minori regionali).



L'incrocio tra l'informazione relativa al tipo di fabbisogno prevalente e alla sua localizzazione permetterebbe una programmazione più orientata all'efficacia degli interventi e alla coesione tra i territori.

In particolare, nelle coalizioni urbane funzionali (tabella 5), i principali fabbisogni rilevati si legano agli obiettivi specifici 2.1, 2.4, 2.5 e 2.6.

Tab. 5. Le coalizioni urbane funzionali nella nuova programmazione PO FESR 2021-2027

COALIZIONE	Num. Comuni	Pop. residente	Var. % 2020/2011	Indice di vecchiaia
Coalizione Urbana Funzionale Agrigento (Agrigento; Aragona; Comitini; Favara; Joppolo Giancaxio; Porto Empedocle; Raffadali; Realmonte; Santa Elisabetta; Sant'Angelo Muxaro; Siculiana)	11	141.117	-3,2%	164,8%
Coalizione Urbana Funzionale Caltanissetta (Caltanissetta; Delia; Enna; San Cataldo; Santa Caterina Villarmosa; Serradifalco; Sommatino)	7	129.098	-5,5%	182,2%
Coalizione Urbana Funzionale Catania (Aci Bonaccorsi; Aci Castello; Aci Catena; Aci Sant'Antonio; Acireale; Belpasso; Camporotondo Etneo; Catania; Gravina di Catania; Mascali; Misterbianco; Motta Sant'Anastasia; Pedara; San Giovanni la Punta; San Gregorio di Catania; San Pietro Clarenza; Sant'Agata li Battiati; Trecastagni; Tremestieri Etneo; Valverde; Viagrande)	21	677.894	1,2%	137,5%
Coalizione Urbana Funzionale Gela (Gela; Butera)	2	76.551	-5,0%	134,4%
Coalizione Urbana Funzionale Messina (Ali Terme; Itala; Messina; Rometta; Saponara; Scaletta Zanclea; Spadafora; Venetico; Villafranca Tirrena)	9	260.692	-6,2%	189,9%
Coalizione Urbana Funzionale Palermo (Altavilla Milicia; Altofonte; Bagheria; Baucina; Belmonte Mezzagno; Bolognetta; Capaci; Carini; Casteldaccia; Cefalà Diana; Cinisi; Ficcarazzi; Giardinello; Isola delle Femmine; Marineo; Mezzojuso; Misilmeri; Monreale; Montelepre; Palermo; Piana degli Albanesi; San Cipirello; San Giuseppe Jato; Santa Cristina Gela; Santa Flavia; Terrasini; Torretta; Trabia; Ventimiglia di Sicilia; Villabate; Villafraati)	31	995.821	-0,7%	138,5%
Coalizione Urbana Funzionale Ragusa (Giarratana; Modica; Ragusa; Santa Croce Camerina; Scicli; Vittoria)	6	228.170	2,2%	147,0%
Coalizione urbana Siracusa (Avola; Canicattini Bagni; Floridia; Siracusa; Solarino)	5	185.544	-1,0%	160,9%
Coalizione Urbana Funzionale Trapani (Buseto Palizzolo; Campobello di Mazara; Castelvetro; Erice; Marsala; Mazara del Vallo; Paceco; Petrosino; Trapani; Valderice)	10	299.079	-2,0%	178,4%
Totale complessivo	102	2.993.966	-1,2%	150,6%

Nei sistemi intercomunali turistici (tabella 6), i principali i fabbisogni locali, oltre che essere interessati in misura rilevante all'OP 5 con riferimento alle policy sul turismo e la cultura, si legano principalmente agli obiettivi specifici 2.5, 2.7, 2.8 e 3.2.

Tab. 6. I sistemi intercomunali turistici nella nuova programmazione PO FESR 2021–2027

Polo (tipologia)	Comuni	Fattore di connessione	Altri Comuni inclusi
Turistico maturo	Gioiosa Marea	<i>h.1: composizione del Sistema Locale del Lavoro e peso dei Comuni ad elevata attrattività</i>	Basicò; Librizzi; Montagnareale; Montalbano Elicona; San Piero Patti
Attrattività e fruizione turistico - culturale	Patti	<i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	
Turistico maturo	Giardini-Naxos Letojanni Taormina	<i>h.1: classificazione caratterizzante l'intero SLL;</i> <i>h.3: offerta turistica di prossimità</i>	Calatabiano; Gaggi; Castelmola; Gallodoro; Graniti; Mongiuffi Mella; Roccafiorta
Attrattività culturale - naturalistica	Giarre Linguaglossa Mascalì Milo Nicolosi Piedimonte Etneo Sant'Alfio Zafferana Etnea	<i>h.1: composizione del Sistema Locale del Lavoro e peso dei Comuni ad elevata attrattività</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	Fiameffredo di Sicilia; Riposto; Santa Venerina
Attrattività e fruizione turistico - culturale	Aidone Piazza Armerina	<i>h.1: composizione del Sistema Locale del Lavoro e peso dei Comuni ad elevata attrattività;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	Barrafranca; Pietraperzia
Turistico maturo	Noto	<i>h.1: composizione del Sistema Locale del Lavoro e peso dei Comuni ad elevata attrattività;</i>	Acate; Buccheri; Buscemi; Comiso; Monterosso Almo; Pachino; Portopalo di Capo Passero; Pozzallo; Rosolini; Scordia
Attrattività e fruizione turistico - culturale	Ispica Militello Val di Catania Palazzolo Acreide Chiaromonte Gulfi	<i>h.2: infrastrutture dei trasporti/servizi della nautica da diporto;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	
Turistico maturo	Cefalù Campofelice di Roccella	<i>h.2: infrastrutture dei trasporti/servizi della nautica da diporto;</i> <i>h.3: offerta turistica di prossimità;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	Cerda; Lascari; Sciarra
Attrattività e fruizione turistico - culturale	Termini Imerese	<i>h.2: infrastrutture e/servizi della nautica da diporto;</i> <i>h.3: offerta turistica di prossimità;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	Balestrate; Castellammare del Golfo; Custonaci; Trappeto
Turistico maturo	San Vito Lo Capo	<i>h.1: composizione del Sistema Locale del Lavoro e peso dei Comuni ad elevata attrattività;</i> <i>h.3: offerta turistica di prossimità;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	Alcamo; Borgetto; Camporeale; Gibellina; Partinico; Salemi; Vita; Menfi; Partanna; Santa Ninfa
Attrattività e fruizione turistico - culturale	Calatafimi-Segesta	<i>h.1: composizione del Sistema Locale del Lavoro e peso dei Comuni ad elevata attrattività;</i> <i>h.3: offerta turistica di prossimità;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	
Turistico maturo	Sciacca Licata	<i>h.3: offerta turistica di prossimità;</i> <i>h.4: percorsi museali/itinerari tematici</i>	Poggioreale; Salaparuta; Montevago; Santa Margherita Belice; Caltabellotta; Palma Montechiaro; Sambuca di Sicilia

Per quanto riguarda le aree interne con peculiare ritardo di sviluppo (APRES) legate alla precedente programmazione, così come estese nell'attuale proposta (tabella 7), ai fabbisogni locali si legano principalmente gli obiettivi specifici 2.4, 2.5, 2.7 e 3.2.

Tab. 7. Le aree interne con particolare ritardo di sviluppo (APRES) già presenti nella precedente programmazione, estese e riconfermate nella nuova programmazione PO FESR 2021–2027

Area Interne Sicilia Stato attuale e proposta di estensione	Numero comuni	Popolazione 2020	Variazione demografica a 2020/2011	Indice di vecchiaia
AI Calatino 14-20 <i>Caltagirone; Grammichele; Licodia Eubea; Mineo; Mirabella Imbaccari; San Cono; San Michele di Ganzaria; Vizzini</i>	8	73.060	-5,5%	182,8%
Estensione Calatino 2021-2027 <i>Castel di Iudica; Mazzarrone; Niscemi; Palagonia; Raddusa; Ramacca</i>	6	63.804	-5,2%	122,3%
Proposta AI Calatino 2021-2027	14	136.864	-5,4%	151,7%
AI Madonie 14-20 <i>Alimena; Aliminusa; Blufi; Bompietro; Caccamo; Caltavuturo; Castelbuono; Castellana Sicula; Collesano; Gangi; Geraci Siculo; Gratteri; Isnello; Montemaggiore Belsito; Petralia Soprana; Petralia Sottana; Polizzi Generosa; Pollina; San Mauro Castelverde; Scillato; Sclafani Bagni</i>	21	60.393	-9,0%	272,8%
Estensione Madonie 2021-2027 <i>Alia; Resuttano; Valledolmo; Vallelunga Pratameno; Villalba</i>	5	13.534	-10,2%	243,3%
Proposta AI Madonie 2021-2027	26	73.927	-9,2%	267,0%
AI Nebrodi 14-20 <i>Alcara li Fusi; Caronia; Castel di Lucio; Castell'Umberto; Frazzanò; Galati Mamertino; Longi; Militello Rosmarino; Mirto; Mistretta; Motta d'Affermo; Naso; Pettineo; Reitano; San Fratello; San Marco d'Alunzio; San Salvatore di Fitalia; Sant'Agata di Militello; Santo Stefano di Camastra; Tortorici; Tusa</i>	21	58.497	-9,2%	237,3%
Estensione Nebrodi 21 -27 <i>Acquedolci; Brolo; Capizzi; Capo d'Orlando; Capri Leone; Cesarò; Ficarra; Floresta; Piraino; Raccuja; San Teodoro; Sant'Angelo di Brolo; Sinagra; Torrenova; Ucria</i>	15	52.743	-4,6%	186,6%
Proposta AI Nebrodi 2021-2027	36	111.240	-7,1%	211,9%
AI Simeto 14-20 <i>Adrano; Biancavilla; Centuripe</i>	3	62.281	-4,0%	118,0%
Estensione Simeto 2021-2027 <i>Paternò; Ragalna; Santa Maria di Licodia</i>	3	57.670	-2,0%	120,5%
Proposta AI Simeto 2021-2027	6	119.951	-3,0%	119,2%
AI Sicani 14-20 <i>Alessandria della Rocca; Bivona; Burgio; Calamonaci; Cattolica Eraclea; Cianciana; Lucca Sicula; Montallegro; Ribera; San Biagio Platani; Santo Stefano Quisquina; Villafranca Sicula</i>	12	47.644	-8,8%	222,5%
Totale situazione 2014-2020	65	301.875	-7,2%	195,7%
Totale con estensione per 2021-2027	94	541.244	-6,1%	174,6%

Le nuove aree SNAI e le aree regionali in peculiare ritardo di sviluppo candidate nella programmazione 2021–2027 (tabella 7), rilevano dei fabbisogni territoriali legati principalmente ai seguenti obiettivi specifici:

- 1) OS 2.5, 2.7, 2.8 e 3.2 con riferimento all'area di Troina;
- 2) OS 2.4, 2.5, 2.7 e 3.2 con riferimento all'area di Mussomeli;
- 3) OS 2.4, 2.7, 2.8, 4.2 e 4.5 con riferimento all'area di Corleone;
- 4) OS 2.7, 3.2, 4.2 e 4.5 con riferimento all'area di Bronte;
- 5) OS 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 3.2 con riferimento all'area di Augusta;
- 6) OS 2.1, 2.6, 2.8, 4.2 e 4.5 con riferimento all'area di Barcellona;
- 7) OS 2.5, 2.6, 2.8, 4.2 e 4.5 con riferimento all'area di Canicattì;
- 8) OS 2.1, 2.4, 2.6 e 4.2 con riferimento all'area di Milazzo;
- 9) OS 2.1, 3.2, 4.2 e 4.5 con riferimento all'area di Santa Teresa Riva.

Tab. 7 Le nuove aree interne con particolare ritardo di sviluppo (APRES) nella nuova programmazione PO FESR 2021-2027 e le aree interne regionali

AREE APRS	N. comuni	Popolazione residente 2020	Variazione demografica 2020/2011	Livello marginalità (Quota periferici e ultraperiferici su totale comuni area interni)		Indice di vecchiaia	Quota di comuni montani	Quota di comuni inclusi in Unioni di comuni	Posizionamento medio
				Comuni	Popolazione				
AREA Corleone <i>Bisacchino; Campofelice di Fitalia; Campofiorito; Castronuovo di Sicilia; Chiusa Sclafani; Ciminna; Contessa Entellina; Corleone; Giuliana; Godrano; Lercara Friddi; Palazzo Adriano; Prizzi; Roccamena; Roccapalumba; Vicari</i>	16	49.780	-8,5%	93,8%	97,1%	227,3%	93,8%	97,7%	8,67
AREA Troina <i>Agira; Assoro; Calascibetta; Catenanuova; Cerami; Gagliano Castelferrato; Leonforte; Nicosia; Nissoria; Regalbuto; Sperlinga; Troina; Valguarnera Caropepe; Villarosa</i>	14	84.319	-8,0%	78,6%	84,1%	185,3%	92,9%	13,6%	6,33
AREA Bronte <i>Bronte; Castiglione di Sicilia; Francavilla di Sicilia; Maletto; Malvagna; Maniace; Moio Alcantara; Motta Camastra; Randazzo; Roccella Valdemone; Santa Domenica Vittoria</i>	11	46.811	-5,3%	100,0%	100,0%	173,3%	90,9%	31,3%	6,17
AREA Mussomeli <i>Acquaviva Platani; Bompensiere; Cammarata; Campofranco; Casteltermini; Marianopoli; Milena; Montedoro; Mussomeli; San Giovanni Gemini; Sutura</i>	11	43.295	-7,8%	36,4%	59,4%	211,3%	63,6%	11,2%	5,50
AREA S. Ter. di Riva <i>Ali; Antillo; Casalvecchio Siculo; Fiumedinisi; Forza d'Agrò; Furci Siculo; Limina; Mandanici; Nizza di Sicilia; Pagliara; Roccalumera; Santa Teresa di Riva; Sant'Alessio Siculo; Savoca</i>	14	30.213	-4,6%	64,3%	29,9%	201,3%	57,1%	81,4%	5,17
AREA Milazzo <i>Condò; Gualtieri Sicaminò; Meri; Milazzo; Monforte San Giorgio; Pace del Mela; Roccalvaldina; San Filippo del Mela; San Pier Niceto; Santa Lucia del Mela; Torregrotta; Valdina</i>	12	66.741	-5,7%	16,7%	7,9%	186,5%	8,3%	34,6%	3,50
AREA Barcellona <i>Barcellona Pozzo di Gotto; Castoreale; Falcone; Fondachelli-Fantina; Furnari; Mazzarrà Sant'Andrea; Novara di Sicilia; Oliveri; Rodi Milici; Terme Vigliatore; Tripi</i>	11	65.160	-3,1%	72,7%	22,6%	168,5%	36,4%	19,2%	3,33
AREA Augusta <i>Augusta; Carlentini; Cassaro; Ferla; Francofonte; Lentini; Melilli; Priolo Gargallo; Sortino</i>	9	122.517	-5,1%	22,2%	2,5%	180,7	22,2%	44,4%	3,17
AREA Canicattì <i>Camastra; Campobello di Licata; Canicattì; Castrolibero; Grotte; Mazzarino; Naro; Racalmuto; Ravanusa; Riesi</i>	10	102.676	-5,8%	30,0%	32,4%	159,9	30,0%	0,0%	3,17

Infine, l'area SNAI nazionale relativa alle isole minori presenta dei fabbisogni locali che si legano soprattutto agli obiettivi specifici 2.1, 2.4, 2.6, 2.7, 3.2, 4.2 e 4.5.

8. La programmazione del FSE+

Come anticipato, **lo scopo del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) consiste nel sostenere l'aumento della competitività attraverso la creazione e l'utilizzo della conoscenza, migliorare i livelli di occupazione, qualità del lavoro e coesione sociale.** A tale scopo, vengono riuniti un unico strumento quattro componenti della programmazione 2014-2020: Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e il programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

La strategia del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Siciliana si articola in priorità, che si inseriscono complessivamente nell'Obiettivo Strategico 4 della programmazione 2021-2027, corrispondente ad un'"Europa più sociale ed inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali". E tuttavia gli interventi previsti nel contesto del FSE+ realizzano trasversalmente anche gli altri obiettivi strategici della programmazione, quali il miglioramento della competitività, l'innovazione e la sostenibilità.

Il Fondo prevede sei priorità: occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale, azioni sociali innovative, giovani e assistenza tecnica.

Priorità 1: Occupazione

Il documento prevede il finanziamento di alcune politiche attive del mercato del lavoro, con quattro finalità specifiche:

- aumentare l'occupazione dei giovani;
- aumentare l'occupazione femminile;
- favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.

A titolo esemplificativo, tra le azioni previste si segnalano il finanziamento di tirocini, gli incentivi alle assunzioni, le misure di stimolo per l'imprenditorialità, i progetti di micro-credito, il potenziamento dei Servizi dei centri per l'impiego, lo sportello donna e le altre misure per l'incentivazione dell'occupazione femminile.

Si segnala la forte complementarità rispetto al programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei lavoratori) rientrante all'interno del PNRR.

Priorità 2: Istruzione e formazione

Il programma interviene sul miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione rispetto a soggetti e luoghi svantaggiati, oltre che al fenomeno della dispersione scolastica.

Priorità 3: Inclusione sociale

Si tratta di una serie di interventi accomunati dalla finalità dell'inclusione attiva delle persone ai margini del mercato del lavoro per garantirne l'integrazione socioeconomica. Particolarmente oggetto di attenzione sono persone con disabilità, persone svantaggiate (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991) vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. All'interno della priorità rientrano anche i progetti a favore dei migranti.

Priorità 4: Azioni sociali innovative

Essa contempla il finanziamento di misure rivolte a soddisfare bisogni sociali attraverso modelli innovativi e sperimentali. Nello specifico, il programma propone di favorire il ripopolamento dei borghi delle aree interne tramite un progetto di integrazione dei migranti.

Priorità 5: Giovani

Il programma contempla strumenti di politica attiva del lavoro, nell'ottica sia di intervenire sulle competenze professionali dei giovani, sia di favorirne l'inserimento lavorativo (tramite il finanziamento di tirocini, apprendistati, ecc.).

Priorità 6: Assistenza tecnica

Si tratta di risorse volte a supportare le amministrazioni coinvolte nella programmazione, con particolare riferimento all'acquisizione dell'assistenza tecnica a favore dell'Autorità di Gestione e dei Centri di responsabilità, ma anche alla selezione di personale esperto, che sarà assegnato a rafforzare le strutture amministrative.

9. La dotazione finanziaria, la complementarità e lo stato di avanzamento della precedente programmazione

La dotazione finanziaria del PR Sicilia FSE 2021–2027 è pari ad euro 1.515.590.676, di cui euro 1.060.913.473 di contributo europeo (pari al 70%) ed euro 454.677.203 di cofinanziamento nazionale (pari al 30%) a sua volta ripartito tra Stato e Regione. La seguente tabella mostra la ripartizione delle risorse tra le singole priorità e i relativi obiettivi specifici. Si evidenzia come la principale fetta di risorse è finalizzata alle policy su Istruzione e formazione assorbendo il 38% della dotazione finanziaria. Seguono l’Inclusione sociale e i Giovani rispettivamente con il 24,5 e il 20% delle risorse.

%/Tot	Priorità	Titolo	O.S.	Risorse FSE	%	Cofin. Naz.	%	Totale risorse
13,00%	1	Occupazione	a, b, c, d	132.402.001,55	70,00	56.743.714,95	30,00	189.145.716,50
5,50%		Occupazione e giovani	a	56.016.231,43	70,00	24.006.956,33	30,00	80.023.187,75
0,70%		Servizi per il mercato del lavoro	b	7.129.338,55	70,00	3.055.430,81	30,00	10.184.769,35
4,30%		Occupazione femminile	c	43.794.508,21	70,00	18.769.074,95	30,00	62.563.583,15
2,50%		Adattabilità	d	25.461.923,38	70,00	10.912.252,88	30,00	36.374.176,25
38,00%	2	Istruzione e Formazione	e, f, g	387.021.235,30	70,00	165.866.243,70	30,00	552.887.479,00
5,50%		Sistemi di istruzione e formazione	e	56.016.231,43	70,00	24.006.956,33	30,00	80.023.187,75
11,40%		Accesso a istruzione e formazione	f	116.106.370,59	70,00	49.759.873,11	30,00	165.866.243,70
21,10%		Apprendimento permanente	g	214.898.633,29	70,00	92.099.414,27	30,00	306.998.047,55
24,50%	3	Inclusione Sociale	k, h	249.526.849,08	70,00	106.940.078,18	30,00	356.466.927,25
10,00%		Inclusione attiva svantaggiati	h	101.847.693,50	70,00	43.649.011,50	30,00	145.496.705,00
14,50%		Servizi sociali e sanitari	k	147.679.155,58	70,00	63.291.066,68	30,00	210.970.222,25
4,50%	4	Azioni sociali innovative	h	45.831.462,08	95,00	2.412.182,21	5,00	48.243.644,29
20,00%	5	Giovani	a, f	203.695.387,00	70,00	87.298.023,00	30,00	290.993.410,00
4,00%		Occupazione e giovani	a	40.739.077,40	70,00	17.459.604,60	30,00	58.198.682,00
16,00%		Accesso a istruzione e formazione	f	162.956.309,60	70,00	69.838.418,40	30,00	232.794.728,00
100,00%		Totale al netto di AT		1.018.476.935,00	70,37	419.260.242,04	29,63	1.437.737.177,04
		Assistenza Tecnica		42.436.538,00	62,15	35.416.960,96	37,85	77.853.498,96
		Totale Programma FSE+		1.060.913.473,00	70,00	454.677.203,00	30,00	1.515.590.676,00

Fonte: Delibera di Giunta 133 del 23 marzo 2022

In merito al cofinanziamento nazionale, l’articolo 23, comma 1-ter, del decreto legge n. 152/2021 prevede la possibilità per le Regioni di utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) allo scopo di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale di cofinanziamento regionale dei programmi FESR e FSE Plus della programmazione 2021–2027 stabiliti ai sensi dell’articolo 1, comma 52, della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020). L’utilizzo delle risorse del FSC per tale finalità è consentito su richiesta delle Regioni interessate e previa delibera dal CIPESS, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro per l’economia e le finanze. Le risorse così assegnate sono portate in prededuzione dalla quota di risorse FSC da assegnare ai singoli Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021–2027 delle medesime regioni interessate. Sul punto, la Giunta regionale, con la delibera 148 del 23 marzo 2022, ha avanzato ai competenti organi statali richiesta di

riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020, nonché di ulteriori risorse da individuare nell'ambito della programmazione 2021/2027, finalizzata alla copertura della quota regionale del cofinanziamento nazionale dei programmi europei, per complessivi euro 170 milioni, suddivisi in 120 milioni di euro per l'esercizio 2022 e 50 milioni per l'esercizio 2023, per il riequilibrio finanziario del bilancio regionale.

Nella bozza di programma si dichiara che i nuovi obiettivi specifici del ciclo di gestione sono stati definiti in continuità con le azioni del ciclo 2014/2020. È utile, quindi, evidenziare lo stato di avanzamento della programmazione precedente anche rispetto alle diverse aree territoriali. In totale il costo monitorato dei progetti programmati nell'ambito del FSE 2014–2021 è per la Sicilia pari a 601,9 milioni, di cui 367,5 milioni di pagamenti, per un numero di progetti pari a 14.392.

RISORSE PROGRAMMATE E PAGATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE FERS 2014-2020 PER PROVINCIA					
Provincia	Costo pubblico dei progetti FERS 2014-2020 monitorato*	Finanziamento pro-capite	Pagamenti	Numero progetti	Principale progetto
Palermo	330.418.855	264	231.513.375	10.985	1) CIG IN DEROGA - COVID 19 2) BORSE DI STUDIO E AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DI STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI PRIVI DI MEZZI E DI PROMOZIONE DEL MERITO TRA GLI STUDENTI INCLUSI GLI STUDENTI CON DISABILITA' - ERSU PALERMO
Catania	121.085.058	111	58.948.746	2.900	1) BORSE DI STUDIO E AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DI STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI PRIVI DI MEZZI E DI PROMOZIONE DEL MERITO TRA GLI STUDENTI INCLUSI GLI STUDENTI CON DISABILITA' - ERSU CATANIA 2) PROGRAMMAZIONE INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE SCOLASTICA, UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA
Messina	50.574.085	77	25.632.437	2.016	1) BORSE DI STUDIO E AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DI STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI PRIVI DI MEZZI E DI PROMOZIONE DEL MERITO TRA GLI STUDENTI INCLUSI GLI STUDENTI CON DISABILITA' - ERSU MESSINA 2) PROGRAMMAZIONE INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE SCOLASTICA, UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA
Agrigento	44.996.135	99	17.440.435	1.543	1) DSS 1 AGRIGENTO 2) AQUILONE
Trapani	32.660.903	75	16.678.952	1.279	1) TRAPANI_2R-C382-A-2-01 2) ULISSE - INTERVENTO INTEGRATO PER L'INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO NEL SETTORE DELLA FALCIGNERIA E DELLA NAUTICA DA DIPORTO
Caltanissetta	22.741.499	84	9.885.331	1.065	1) ORIENTEERING: PERCORSI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE (coinvolge anche i territori di Enna) 2) CALTANISSETTA_2R-C398-A-2-01
Ragusa	22.017.417	69	7.939.574	882	1) VITTORIA_2R-C367-I-3-01 2) DSS 44 RAGUSA
Enna	19.805.015	115	9.707.885	755	1) BORSE DI STUDIO E AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DI STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI PRIVI DI MEZZI E DI PROMOZIONE DEL MERITO TRA GLI STUDENTI INCLUSI GLI STUDENTI CON DISABILITA' - ERSU ENNA
Siracusa	17.401.348	43	7.132.917	754	1) SIRACUSA_2R-C402-A-2-01 2) DSS 48 SIRACUSA

*Costo monitorato dei progetti programmati nell'ambito della programmazione FERS 2014–2021 considerate le diverse fonti di finanziamento.


Fonte: Opencoesione, dati aggiornati al 31/12/2021

Ad assorbire il maggior numero di risorse, anche in termini di finanziamento pro-capite, è la provincia di Palermo. Siracusa è, invece, la provincia con il minor numero di progetti e di finanziamenti attratti.

Per quanto riguarda la complementarietà e le sinergie con altre misure, sarà necessario il coordinamento degli interventi con quelli previsti con i programmi nazionali finanziati dal FSE+ e cioè il PN Scuole e competenze; PN Inclusione e povertà; PN Giovani, donne e lavoro; PN Metro plus e città medie del Sud; PN Salute.

In riferimento al FESR, gli ambiti principali di integrazione saranno, da un lato, quelli riferiti alla Strategia regionale di Specializzazione intelligente e, dall'altro, gli interventi riferiti alle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". In quest'ultimo contesto, il FSE+ potrà fornire supporto sia alle strategie urbane sia alle aree siciliane della Strategia per le Aree Interne (SNAI) - anche in sinergia con FEASR e FEAMPA - per interventi coerenti con il proprio ambito di applicazione. Per il finanziamento di questi interventi territoriali, verrà utilizzata una quota delle priorità Istruzione e formazione professionale, Inclusione sociale e Azioni sociali innovative ancora da definire in relazione ai fabbisogni effettivi correlati agli altri programmi che opereranno in stretta sinergia.

Ambito FESR		Ambito FSE Plus	
OP	Obiettivo specifico		OP 4 - OBIETTIVI SPECIFICI
OP 1 Un' Europa più intelligente	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	←	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo ... persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	←	b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro ..
	1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	←	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti
	1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	←	d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato
	1.5 Rafforzare la connettività digitale	←	
OP 2 Un' Europa più verde	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	←	e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili	←	
	2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete ...	←	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità
	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, ...	←	
	2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	←	
	2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare	←	
	2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi...	←	
	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, ...	←	
OP 3 - Un'Europa più connessa			
4 Un' Europa più inclusiva	4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	←	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
	4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, ...	←	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
	4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, ...	←	i) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti
	4.4 Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, ...	←	j) Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom
	4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, ...	←	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata

Un' Europa più vicina	4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale		sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, ...; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane		l) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale , comprese le persone indigenti e i minori
	5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree non urbane		m) Contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale.